

Il caso

Gabrielli frena sui militari per la sicurezza (Sala li difende)

di **Fiorenza Sarzanini**

Tre settimane fa il ministro Angelino **Alfano** ha inviato i soldati a Milano per presidiare il territorio. Una scelta che il capo della polizia evidentemente non condivide e infatti dice: «In tema di utilizzo di militari sul versante del contrasto alla criminalità dobbiamo uscire dall'equivoco: li ringraziamo per il loro contributo ma i militari non possono essere confusi con il controllo del territorio. Un conto è il presidio di certe zone, un altro è il controllo che può essere attribuito solo alle forze di polizia». Una posizione dura che il **prefetto Franco Gabrielli** sceglie di esternare al convegno sulla sicurezza organizzato dalla Silp Cgil. E che gli fa guadagnare il plauso di tutti i sindacati. Anche perché manda un messaggio chiaro «al governo che verrà». La ricetta è esplicita, suona come una provocazione. In realtà serve a battere il tasto della età media dei poliziotti che sfiora i 50 anni e più volte è stata sottolineata come il problema più grave da risolvere per affrontare in maniera adeguata l'ordine pubblico e il controllo del territorio. Il capo della polizia non lascia dubbi: «Invece di impiegare milioni e milioni di euro nell'utilizzo dei militari potremmo recuperare un'esperienza che appartiene al passato, quella degli ausiliari, formandoli in modo da avere forze fresche e giovani che diano il cambio a colleghi che hanno tirato a lungo la carretta con grande dignità e impegno e ai quali la società e le istituzioni devono riconoscenza. I temi della sicurezza non vanno affrontati in chiave settoriale ma con una visione più ampia e globale. Per farlo servono però forze fresche perché il

fiato si fa corto, i problemi sono innumerevoli e noi vogliamo dare ai cittadini le risposte concrete di cui hanno bisogno». Il consenso della «base» è unanime. L'idea degli ausiliari piace al segretario del Silp Daniele Tisone secondo il quale «bisogna investire nelle assunzioni». Entusiasta anche Enzo Letizia dell'Associazione funzionari: «La sicurezza è affidata al questore e si basa sulla tempestività delle informazioni, della loro trattazione e analisi effettuata dalle forze di polizia specificatamente formate per il controllo del territorio». Come a dire: i militari non hanno le competenze specifiche. In linea Felice Romano del Siulp perché «le nuove sfide che attendono il sistema sicurezza richiedono un intervento immediato e radicale che ammoderni l'organizzazione e le strategie». Ora bisognerà decidere che cosa fare. In tutta Italia per «Strade sicure» sono impiegati circa 7.000 soldati. L'intenzione era di ridurre il numero, entro breve il «taglio» potrebbe diventare drastico anche se bisognerà comunque trovare una soluzione alternativa. Lo sa bene il sindaco di Milano Giuseppe Sala quando commenta: «Qui ci sono quasi ottocento militari. Se non li avessimo cosa faremmo solo con i vigili urbani? Sono comunque disponibilissimo a discutere di un uso migliore».

fsarzanini@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Franco Gabrielli, 56 anni, è capo della polizia dal 2016. Già direttore di Sisde e Aisi, **prefetto** a Roma e all'Aquila e a capo del Dipartimento della Protezione Civile

